

Verbale di Deliberazione N. 21 del Consiglio comunale

Adunanza di prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: Approvazione Convenzione per la gestione del il Piano Giovani di Zona P.G.Z. "Bassa Val di Non" per il triennio 2023/2025 in forma sovracomunale fra i Comuni di Denno Campodenno Contà Sporminore e Ton.

L'anno **DUEMILAVENTIDUE** addi **VENTINOVE**
del mese di **NOVEMBRE** alle ore **20:30**

nella sala delle riunioni della sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale:

Presenti i signori: Assente Giust. Assente Ingiust.

VIELMETTI PAOLO

BERTI ROBERTO

BONN ANDREA

X

CONFORTI FABRIZIO

GERVASI BARBARA

GERVASI GABRIELE

GERVASI GIOVANNA

GRAMOLA LORENZO

IORIS LICIA

LIMA MADALENA

X

PATERNOSTER MAURO

PETROLLI MATTEO

PINAMONTI ANNALISA

POLLO MORENA

TONIATTI GABRIELE

Assiste il Segretario Comunale dr.ssa **Giovanna Loiotila**

Riconosciuto il numero degli intervenuti, il Signor **Paolo Vielmetti** nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e alle ore **20:36** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato posto al **n. 5** dell'odg.

In conformità delle disposizioni di Legge sono stati scelti in qualità di scrutatori, per acclamazione unanime, i Signori: Paternoster Mauro e Gervasi Gabriele

OGGETTO: Approvazione Convenzione per la gestione del il Piano Giovani di Zona P.G.Z. "Bassa Val di Non" per il triennio 2023/2025 in forma sovracomunale fra i Comuni di Denno Campodenno Contà Sporminore e Ton.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO E RILEVATO CHE:

La LP 14/02/2007 nr. 5 recante "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)" al Capo I riconosce il ruolo specifico dei giovani di entrambi i sessi nei processi di sviluppo sociale ed economico e promuove iniziative formative, sociali, culturali e ricreative volte a favorire la maturazione della loro personalità e la loro integrazione attiva nella società e nelle istituzioni. L'art. 13 della medesima legge ha istituito il fondo provinciale per le politiche giovanili al fine di promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie; per l'esercizio dei diritti civili fondamentali; per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani.

Con riferimento ai piani giovani di zona le modifiche introdotte dalla legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 prevedono che il finanziamento dei piani stessi avvenga sulla base della presentazione di piani strategici che contengono le scelte di policy dei territori, delegando poi ai piani, cioè appunto ai vari territori, l'approvazione dei progetti finalizzati alla realizzazione delle linee strategiche. Sulla base dei criteri attualmente vigenti, invece, alla Provincia spetta l'approvazione del Piano strategico Giovani che sarà poi dettagliato dal Tavolo nei singoli progetti.

Con deliberazione n. 1929 del 12.10.2018 la Giunta provinciale, in attuazione delle predette modifiche normative, ha rivisto i criteri e le modalità per l'attuazione dei Piani Giovani di zona.

Il piano giovani di zona rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, le cui dimensioni, in linea generale, dovranno essere comprese fra le 3.000 e le 45.000 unità, interessate ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 35 anni ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il metodo di lavoro si basa sulla concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consorzio dei Comuni ed assessorato provinciale competente. In particolare:

a) i Comuni interessati individuano:

- un Comune ovvero una Comunità capofila che funge da responsabile del piano;
- i soggetti presenti sul territorio, per farli partecipare al tavolo di confronto e di proposta;
- un referente tecnico-organizzativo del piano, che supporta il tavolo nella sua operatività.

b) la Provincia:

- mette a disposizione la propria struttura per suggerimenti, assistenza tecnica e supporto;
- individua un proprio referente per ciascun PGZ che fa parte del Gruppo strategico quale organismo di supporto al Tavolo;
- verifica che la progettualità proposta nei piani sia coerente con gli orientamenti provinciali.

Il tavolo del confronto e della proposta non svolge un'azione di coordinamento delle iniziative a favore del mondo giovanile di tutto il territorio interessato dal piano giovani, ma costituisce uno strumento di dialogo e proposta che risponde esclusivamente delle azioni promosse dal tavolo stesso e raccolte nel piano.

I Comuni della Bassa Valle di Non, segnatamente i Comuni di Denno - Campodenno - Contà - Sporminore - Ton, hanno avviato e gestito a partire dal 2011 l'iniziativa sopra comunale sopra illustrata volta a realizzare azioni positive a favore del mondo giovanile, e a tal fine hanno implementato il tavolo di lavoro già costituito relativamente all'iniziativa 7x7 ComunInsieme con la partecipazione degli Assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti, quali membri di diritto e dei soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, tra cui le associazioni presenti in tutto il territorio, che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile. La convenzione in essere 2020-2022 va a scadere il prossimo 31 dicembre 2022.

Nel corso della riunione del Tavolo del confronto e della proposta tenutasi a Cunevo, frazione di Contà, lo scorso 25/10/2022 è stata formalizzata la volontà di portare avanti il Piano giovani sopra comunale, senza soluzione di continuità ovvero dall'01/01/2023 approvando lo schema di convenzione da proporre alle singole Amministrazioni per il prossimo triennio, mantenendo quale ente Capofila il Comune di Denno e il referente politico-istituzionale nella figura del suo assessore alle attività sociali.

Si propone, pertanto, di formalizzare l'adesione al piano per il prossimo triennio 2023-2025 approvando lo schema di

convenzione sulla falsa riga della convenzione in scadenza e delle modifiche apportate dalla LP 6/2018 e successive delibere attuative. Essa riporta le clausole principali di attivazione dell'iniziativa, nel testo allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale. Detto schema composto da 14 articoli individua ai sensi dell'art. 35 "Convenzioni" del Codice degli Enti Locali approvato con LR 3/05/2018 nr. 2:

- i fini (artt. 3 e 4)
- la durata (art. 12)
- forme di consultazione (art. 5)
- rapporti finanziari (art. 10)
- reciproci obblighi e garanzie (artt. 13-14).

IL CONSIGLIO COMUNALE

TUTTO CIO' PREMESSO E RILEVATO;

VISTO lo schema di convenzione proposto, formato da n. 14 articoli;

ACCERTATO che i piani annuali saranno redatti e finanziati con le modalità indicate in convenzione;

ACCERTATO che l'onere di spesa per ogni singolo Comune sarà dato dalla quota parte del Piano annuale, ora definito Piano strategico giovani (PSG), di competenza del singolo Comune e non finanziata da contributo provinciale o da altri soggetti;

CONSTATATA l'esigenza di provvedere all'approvazione di detta convenzione, al fine di garantire la continuità delle attività;

VISTE le nuove linee guida per i piani giovani di zona e d'ambito, approvate dalla P.A.T. con deliberazione n. 1929 d.d. 12.10.2018;

VISTO il Codice degli Enti Locali approvato con LR 3/05/2018 nr. 2 con particolare riguardo al sopramenzionato art. 35 ed accertata la competenza del Consiglio comunale ad assumere il presente atto, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, lettera e);

VISTO lo Statuto comunale;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 185 della predetta L.R. 2/2018, il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa reso dal Segretario comunale e di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio finanziario;

DATO atto che il presente atto, non comportando nell'immediato, impegno di spesa, non necessita dell'acquisizione dell'attestazione di copertura finanziaria (art. 187 della LR 2/2018);

CON voti favorevoli nr. 13, contrari nr. 0, astenuti nr. 0, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

1. **Di approvare** per quanto esposto in premessa, lo schema di convenzione da stipulare tra i Comuni di DENNO - CAMPODENNO - CONTA' - SPORMINORE - TON relativo alla gestione del "Piano Giovani di Zona della Bassa Valle di Non" in forma sovracomunale per il triennio 2023-2025, schema composto di nr. 14 articoli ed allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **Di dare atto** che a termini della convenzione di cui al precedente punto 1), al Comune di Denno è attribuito come per il passato, il ruolo di "Capofila" con compiti di coordinamento;
3. **Di rilevare** che le spese di gestione del Piano faranno carico al Comune di Denno (Capofila) che provvederà al finanziamento principalmente con il concorso finanziario della PAT e dei Comuni aderenti;
4. **Di demandare** alla Giunta comunale l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a carico del bilancio comunale;
5. **Di autorizzare** il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione in parola; detta sottoscrizione dovrà avvenire in forma digitale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 179/2012 e ss.mm.;
6. **Di precisare** che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell' art. 183 comma 3 della L.R. 2/2018 e ss.mm.;
7. **Di dare evidenza** ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, della L.R. 2/2018 e s.m.;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 104/2010.

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
CONVENZIONE PER IL PIANO GIOVANI DI ZONA DEI COMUNI
CAMPODENNO – CONTÀ – DENNO – SPORMINORE - TON

Tra i Comuni di:

- Campodenno, in persona del Sindaco Biada Daniele, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via De Le Loze 1, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del _____ esecutiva;
- Contà, in persona del Sindaco Zanon Fulvio, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via Menapace - Terres, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del _____ esecutiva;
- Denno, in persona del Sindaco Vielmetti Paolo, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via Giovanni Ossanna 1, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del _____ esecutiva;
- Sporminore, in persona del Sindaco Giovannini Diego, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piazza Anaunia 4, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del _____ esecutiva;
- Ton, in persona del Sindaco Battan Ivan, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piazza F. Guardi 7, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del _____ esecutiva;

PREMESSO CHE

a. La L.P. 14.2.2007, n. 5, "Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità" e sue modificazioni ha istituito il fondo provinciale per le politiche giovanili al fine di promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie; per l'esercizio dei diritti civili fondamentali; per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani;

b. con propria deliberazione n. 1929 del 12.10.2018 e ss.mm. la Giunta provinciale ha approvato le proprie linee guida per i piani giovani di zona e d'ambito, le quali definiscono le modalità per la costituzione di nuovi tavoli e per l'avvio dei relativi Piani giovani nonché le modalità operative per la loro realizzazione, la gestione contabile, l'attuazione, il 1 monitoraggio e la valutazione. Le linee guida concretizzano gli obiettivi esplicitati dal Piano di Sviluppo provinciale per la XIV legislatura, approvato con specifica deliberazione della Giunta Provinciale nr. 608/2010;

c. nel recepire gli indirizzi provinciali nell'ambito delle politiche giovanili, i comuni di Campodenno, Contà, Denno, Sporminore e Ton, che già hanno condiviso a decorrere dal 2003 un percorso finalizzato alla promozione delle proprie comunità (7x7 ComunInsieme), intendono proseguire il proprio percorso comune, finalizzato ad attivare azioni positive a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia e alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini;

d. nel corso della riunione del Tavolo del confronto e della proposta tenutasi a Cunevo il giorno 25.10.2022, i rappresentanti dei Comuni aderenti hanno confermato l'ente Capofila nel Comune di Denno e il referente politico-istituzionale nella figura dell'assessore alle politiche giovanili del Comune di Denno, mentre il referente tecnico-organizzativo per l'anno 2023 sarà individuato auspicabilmente in continuità con il passato;

e. il comune di Denno continuerà dunque nella gestione del programma per una durata di 3 anni e, se l'esperienza risulterà positiva, anche per gli anni successivi previa approvazione di nuova convenzione anche di maggior durata;

f. la composizione del Tavolo del confronto e della proposta prevede la partecipazione degli assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti, o dei loro delegati, quali membri di diritto e dai soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile;

g. in conformità con l' "atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili" ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5 **le attività del tavolo saranno dirette allo sviluppo delle seguenti tematiche: istruzione e formazione; occupazione e imprenditorialità; salute e benessere; partecipazione; volontariato; inclusione sociale; giovani nel mondo; creatività e cultura.**

h. considerato che il provvedimento di approvazione del Piano determina anche il **contributo annuo** da erogare al comune capofila per il finanziamento delle diverse azioni previste dal piano, è intenzione dei Comuni sottoscrittori della presente convenzione definire i reciproci rapporti in modo da poter assicurare al meglio, per quanto di competenza, il raggiungimento degli obiettivi del Piano Giovani di zona;

tutto ciò premesso e considerato, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Principi generali

Il pieno svolgimento del ruolo di policy del PGZ richiede un chiarimento delle modalità di funzionamento attorno ai seguenti aspetti che dovranno essere considerati dalla convenzione stipulata:

- la capacità del Tavolo di costruire un forte **dialogo con il territorio e con i giovani** in modo da evitare una deriva "centralista" che vedrebbe l'elaborazione del PSG una questione di "pochi"; la stessa attività di lettura dei bisogni dovrebbe comprendere la partecipazione di vari soggetti e la contemplazione della visione di diversi stakeholders;
- la natura politica del Tavolo pone la necessità di rivedere le modalità di partecipazione al tavolo esplicitando modalità regole e ruoli;
- la capacità di **dialogo e di costruzione di intese programmatiche con le amministrazioni comunali di riferimento**;
- l'indicazione delle modalità di co-finanziamento (su criteri "oggettivi") da parte delle amministrazioni locali di riferimento sulla base di un'intesa politica;
- la doppia funzione del tavolo, quella **dell'ascolto** e del confronto e quella **della decisione politica**;

- il riconoscimento della legittimità della **decisione “politica” del tavolo da parte degli attori e in particolare degli EE.LL** partecipi al PGZ in modo che sia facilitato l’iter amministrativo a supporto della fase realizzativa.

ART. 1) OGGETTO

I Comuni di Campodenno, Contà, Denno, Sporminore e Ton di seguito chiamati "Comuni aderenti", in attuazione dell'art. 13 della L.P. 14 febbraio 2007 n. 5 e delle successive Deliberazioni provinciali di approvazione delle linee guida per i piani di zona e d'ambito, **intendono realizzare un piano di zona a favore dei giovani tra gli 11 e i 35 anni del proprio territorio**. Il piano, dal titolo "7x7 ComunInsieme giovani", è costituito dall'unione delle azioni a favore dei giovani approvate dal Tavolo del confronto e della proposta (vedi art. n. 5) .

La premessa narrativa e gli atti ivi indicati sono parte integrante della presente convenzione e sono destinati all’interpretazione di essa.

ART. 2) COMUNE CAPOFILA

I Comuni aderenti individuano nel Comune di Denno il comune capofila del piano di zona.

3 ART. 3) SCOPO

Il Piano Giovani di Zona, in sigla PGZ, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio di almeno 3.000 residenti contiguo, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, e **interessato a**:

- sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile, inteso nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e 35 anni;
- sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l’interesse, la visione strategica e l’investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili, creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell’autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

ART. 4) ATTIVITÀ DEL PIANO DI ZONA

Le attività specifiche del PGZ **vengono definite dal Tavolo del confronto e della proposta e vengono contenute in un documento denominato Piano Strategico Giovani PSG** (vedi art. n 5) e possono riguardare i seguenti ambiti :

- alimentare il protagonismo diretto dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio non simulato dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore;
- creare/moltiplicare occasioni per costruire/trovare nuovi orizzonti di senso, valorizzando la capacità di comporre diversi punti di vista e diverse competenze per poter guardare alle questioni inerenti i giovani con uno sguardo rinnovato;
- attivare, formare e co-responsabilizzare le risorse istituzionali, formali e informali presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'accompagnamento dei giovani specialmente nei "momenti critici" dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, autonomia rispetto al nucleo familiare, ecc.);
- cogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli (ovvero attese allo stato nascente), di desideri individuali e collettivi;
- individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente. La logica cui è improntato il lavoro induce a privilegiare le soluzioni che possono essere generate da un'azione congiunta fra giovani e adulti;
- delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un modello di lavoro territoriale che consenta non solo di mantenere e di dare continuità al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere "trasferibili" in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;
- promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani favorendo lo sviluppo dell'autonomia, l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta e la partecipazione attiva alla vita pubblica;
- offrire opportunità di scambio culturale tra i giovani delle diverse nazioni promuovendo politiche di pace e interculturalità;
- favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, del gruppo di pari e delle comunità di riferimento che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale;
- altre azioni che siano coerenti con la filosofia sopra descritta.

ART. 5) TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Il Tavolo del confronto e della proposta (Tavolo) è composto dagli assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti o dei loro delegati, membri di diritto, dai componenti del Tavolo di lavoro della rete già costituita “7x7 ComunInsieme”, nonché da soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile del territorio. I soggetti rappresentativi diversi dalle associazioni sono individuati dal Tavolo di lavoro già costituito.

Il Tavolo assume un ruolo propositivo, sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata.

Il Tavolo promuove e contribuisce a elaborare, all'interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;
- l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio,
- lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell'ascolto con i giovani;
- la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal Tavolo, si articola su più livelli: definisce le priorità territoriali; elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione; sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

Nello specifico **il Tavolo assume tre competenze principali** per le quali i comuni aderenti attribuiscono al tavolo stesso autonomia deliberativa:

- A) Stesura Piano Strategico Giovani;
- B) Elenco progetti finanziabili;
- C) Valutazione progetti realizzati e il PSG;

A. Stesura Piano Strategico Giovani

L'atto di programmazione e attuazione del PGZ è il “Piano Strategico Giovani” (in sigla PSG), contenente la **pianificazione annuale o pluriennale (biennale o triennale) delle linee strategiche sulla base delle quali verranno selezionati annualmente gli interventi da realizzare con e per il mondo giovanile**. Il PSG, redatto in conformità alla modulistica (Mod. A1) e approvato dagli organi competenti dell'ente capofila, viene trasmesso all'ufficio PAT competente in materia di politiche giovanili per la successiva approvazione.

Le linee strategiche territoriali in materia di politiche giovanili contenute nel PSG dovranno esplicitare:

- gli elementi significativi del contesto, in termini di **questioni significative, criticità, opportunità e risorse presenti**;
- le **priorità e gli obiettivi** per il periodo di riferimento;
- i **risultati attesi**;

- le **priorità** per l'anno solare di riferimento;
- le **strategie** di implementazione e gestione del PSG adottate dal Tavolo;
- il **budget complessivo** per la realizzazione delle attività previste, con specificazione del finanziamento a livello territoriale (inclusa l'eventuale quota di cofinanziamento recuperata tramite accordi formali con partners del territorio), **espresso in una quota pro-capite a residente**;
- la ripartizione del budget previsto, suddiviso in: risorse a sostegno di progetti espressi dal territorio; risorse dedicate a progetti strategici volti ad incrementare l'efficacia operativa del PGZ; risorse destinate all'operatività del RTO.

Le percentuali minime destinate a finanziare progetti strategici e a co-finanziare l'operatività del RTO variano in base al budget complessivo del PSG e sono stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

Nella sua formulazione il PSG deve promuovere i seguenti principi:

- la sussidiarietà tra funzione pubblica e cittadini (sancito dalla Costituzione all'art. 118);
- la semplificazione, adottata dalla PAT nei propri indirizzi strategici;
- la compartecipazione alla spesa e la responsabilità della corretta gestione amministrativa dell'erogazione dei finanziamenti a supporto della realizzazione dei progetti;
- la politica generativa con la co partecipazione alla costruzione di nuove politiche da parte degli attori del territorio;
- la comunità educante quale trait-d'union con il nuovo atto di indirizzo delle politiche giovanili (Delibera n 189/2016);
- la valutazione partecipata tra i diversi attori coinvolti basata sull'analisi e sul confronto delle pratiche, intesa come fattore di rinnovamento costante delle politiche pubbliche;
- la legittimità e il riconoscimento del valore degli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e dei progetti selezionati, garantiti attraverso una regolamentazione coerente ed efficace delle modalità di funzionamento del PGZ e del Tavolo;
- l'incentivazione di investimenti privati, anche attraverso la collaborazione tra e con imprese for profit e non profit, al fine di rafforzare il valore sociale e la generazione di sviluppo anche di natura economica.

B. Elenco progetti finanziabili

Sulla base degli obiettivi strategici e delle priorità stabilite nel PSG e del lavoro di analisi preliminare del GS (vedi art. 5bis), il tavolo procede con:

- la pubblicizzazione dell'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte di soggetti del territorio che soddisfino i requisiti di volta in volta individuati dal tavolo;
- la valutazione delle proposte progettuali presentate e l'approvazione dell'elenco dei progetti finanziati.

C. Valutazione progetti realizzati e il PSG

Il Tavolo ha infine il compito di valutare le azioni progettuali realizzate sotto il profilo della congruenza rispetto alle ipotesi progettuali presentate, approvate e finanziate. Contestualmente il

tavolo valuta altresì la congruenza delle azioni realizzate con il PSG e pertanto procede alla valutazione del processo attuativo del PSG stesso utilizzando l'apposito formulario (B1).

7 ART. 5bis) GRUPPO STRATEGICO

Per agevolare l'adempimento del proprio mandato, il Tavolo conta sul supporto di un gruppo di lavoro interno denominato **“Gruppo Strategico”** [di seguito **GS**, N.d.R.] composto da almeno quattro soggetti:

1. Referente istituzionale;
2. Referente Tecnico Organizzativo;
3. Referente amministrativo;
4. Referente PAT.

Al GS, nella sua funzione di supporto al Tavolo, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- una **prima** analisi e riflessione sugli elementi salienti della **visione strategica da inserire nel PSG**, emersa dal lavoro di analisi-mappatura svolto dai componenti del Tavolo, da sottoporre alla valutazione e all'integrazione da parte del Tavolo stesso;
- le **pre-analisi di ammissibilità** (in termini di coerenza, congruenza e sostenibilità) **dei progetti** candidati a finanziamento in relazione agli orientamenti strategici delineati dal PSG, da proporre al Tavolo per la valutazione e la scelta dei progetti da promuovere e sostenere sul territorio. Le modalità di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali sono specificate al § 7;
- l'esame e la valutazione della **congruenza tra le spese previste dai singoli progetti** finanziati dal PGZ e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- una **prima analisi e riflessione sull'autovalutazione annuale** del PSG, da sottoporre all'analisi, integrazione e validazione da parte del Tavolo;
- una **prima analisi e riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo**, tenuto conto sia dell'autovalutazione elaborata dal Tavolo, sia degli elementi di valutazione elaborati dal soggetto competente individuato dalla PAT.

Il Tavolo, in ragione di prassi operative consolidate e/o di specifiche necessità di integrazione delle competenze a disposizione, potrà estendere la partecipazione al GS anche ad altri membri ritenuti funzionali all'assolvimento dei compiti a esso preposti. Il funzionamento del Tavolo e del Gruppo Strategico è disciplinato da un regolamento interno adottato dal Tavolo stesso in conformità con quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

ART. 6) REFERENTE POLITICO-ISTITUZIONALE

Il referente istituzionale, di norma un amministratore dell'ente capofila del PGZ, è **individuato dagli enti pubblici locali membri del Tavolo. È componente del GS**. Le funzioni del referente istituzionale sono:

- rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che quest'ultimo intende presentare all'esterno;
- mantenere i rapporti istituzionali con la struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili;
- convocare le riunioni del Tavolo, stabilendo l'ordine del giorno;
- presiedere il Tavolo;
- coordinare e mediare fra tutti gli enti locali membri del Tavolo;
- coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo e i rapporti fra questo e il Gruppo Strategico;
- partecipare agli incontri e ai momenti formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili a favore dei referenti istituzionali;
- convocare e coordinare le riunioni e i lavori del Gruppo strategico per: la prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel PSG; la selezione e il monitoraggio dei progetti; la definizione dei contenuti del documento annuale di valutazione;
- garantire nei confronti della PAT la congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- assumere la responsabilità dell'applicazione della convenzione che regola il PGZ, curandone le istanze di rinnovo;
- presidiare il processo di approvazione del regolamento di funzionamento del Tavolo, nonché la sua puntuale applicazione, in particolare per quanto concerne l'approvazione del PSG e dell'elenco dei progetti selezionati da promuovere e supportare in coerenza con esso;
- collaborare con il referente tecnico-organizzativo (RTO) e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale. I Comuni aderenti individuano il proprio referente politico-istituzionale dell'iniziativa, nell'assessore alle politiche sociali e politiche giovanili del Comune capofila.

ART. 7) REFERENTE AMMINISTRATIVO

Il Referente Amministrativo (RA) è il **segretario comunale dall'ente capofila del PGZ . È componente del GS**. Le funzioni del referente amministrativo sono le seguenti:

- gestire gli aspetti tecnici relativi alla convenzione tra l'Ente Capofila e i Comuni afferenti al PGZ; • curare l'istruttoria dei dispositivi atti a realizzare il PSG;
- offrire supporto tecnico - all'interno del Gruppo Strategico e nell'ordinaria gestione delle attività del PGZ - per la determinazione delle risorse sia in fase di elaborazione del budget (contenuto nel PSG) sia in fase di approvazione delle singole proposte finanziate;

- garantire la legittimità delle spese previste dalle azioni progettuali finanziate, in conformità con il regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG;
- predisporre gli atti amministrativi per l'approvazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati;
- garantire la conformità delle spese realizzate, con riferimento al regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG.

ART. 8) REFERENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO

Il referente tecnico-organizzativo (RTO) è individuato di norma congiuntamente dalla PAT e dal Tavolo, a seguito di selezione, per un periodo con un incarico di almeno tre anni. È componente del GS e del Tavolo.

Le funzioni del referente tecnico-organizzativo sono:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento e alle attività del Tavolo e del Gruppo Strategico (es. invio convocazioni, verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database) e definire in collaborazione con il RI e il RA le tempistiche annuali di lavoro;
- supportare i componenti del Tavolo nella rilevazione degli elementi per l'elaborazione del Piano Strategico Giovani annuale o pluriennale (PSG) e coordinare le attività di definizione e approvazione dello stesso, nonché delle sue modifiche/integrazioni (legate al processo di monitoraggio e valutazione) per la presentazione annuale;
- favorire e supportare la conoscenza e la promozione del PSG sul territorio, anche in collaborazione con lo Sportellista qualora presente, nonché la raccolta e la valutazione delle proposte progettuali candidate a finanziamento su specifici dispositivi promossi in coerenza con il PSG stesso;
- Collaborare con il RI e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale;
- supportare i responsabili dei progetti nella fase di ideazione, promozione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle proposte progettuali;
- supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con gli enti locali, l'ente capofila e la PAT;
- aggiornare periodicamente il Tavolo circa lo stato di avanzamento dei progetti approvati, al fine di migliorare la comunicazione sociale, il monitoraggio e la valutazione complessiva del PSG;
- diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio le iniziative provinciali, nonché la conoscenza di buone pratiche ed esperienze significative, anche extra-territoriali;
- partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria annuale.

IL RTO, altresì, potrà svolgere attività aggiuntive di supporto all'ente capofila nella gestione complessiva del PGZ, previo riconoscimento di un compenso aggiuntivo stabilito dal Tavolo e formalizzato all'interno del PSG. La determinazione del compenso al RTO è definita secondo le modalità previste dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. È compito del Tavolo, in accordo con l'Ente capofila, agevolare il più possibile il RTO nell'adempimento efficace delle funzioni previste, offrendo al suo operato un adeguato supporto logistico.

Individuazione e selezione:

Il RTO è individuato in una persona fisica in base a una selezione atta a valutare le competenze possedute e il livello di conoscenza e interconnessione con la realtà territoriale del PGZ, con particolare riferimento ai portatori di interesse strategici per le politiche giovanili. La selezione del RTO è curata congiuntamente dal Tavolo e dall'Ufficio Competente PAT attraverso l'istituzione di una apposita commissione, rappresentativa e competente nel definire e valutare i vari requisiti richiesti ai candidati secondo quanto previsto dalla delibera n. 1733 dd. 18/09/2018; oltre a soggetti provenienti dal contesto di riferimento del Tavolo, dovrà essere sempre presente un rappresentante della PAT ed un soggetto ritenuto esperto in tema di politiche giovanili. La procedura di selezione dovrà obbligatoriamente articolarsi secondo quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. L'incarico deve prevedere l'obbligo del Referente Tecnico-Organizzativo di partecipare agli incontri e ai momenti formativi organizzati dalla struttura competente in materia di politiche giovanili.

Le spese relative al RTO a carico dell'ente capofila sono oggetto di specifico contributo provinciale secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

ART. 9) REFERENTE PAT

L'Ufficio Politiche Giovanili PAT nomina un proprio referente per ciascun PGZ. Il referente PAT è componente del GS. Le funzioni del Referente PAT sono:

- offrire supporto all'interno del Gruppo Strategico (GS) nelle varie fasi di supporto alla redazione del PSG, al fine di garantirne la congruità e la coerenza in relazione ai contenuti dei presenti criteri, con particolare riferimento sia al rispetto dei principi guida per la sua redazione, sia al processo di co-definizione delle linee strategiche e di indirizzo in esso contenute;
- offrire supporto all'interno del GS nella valutazione dei progetti candidati a finanziamento, in relazione sia alle linee strategiche contenute nel PSG, sia agli ambiti di attività previsti dal presente documento;
- offrire un supporto all'interno GS per la valutazione-monitoraggio annuale del PSG. Eventuali pareri di incongruenza o incoerenza espressi dal referente PAT saranno oggetto di un successivo confronto di merito tra i referenti del PGZ e l'Ufficio Competente PAT.

ART. 10) RAPPORTI FINANZIARI

I comuni aderenti si impegnano a garantire la copertura finanziaria della spesa derivante dalla realizzazione del PSG e l'implementazione dei progetti selezionati secondo le modalità stabilite dalla

normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. Al tal fine **ciascun Comune dovrà provvedere a stanziare nel proprio bilancio una somma non inferiore ad 1 (un) euro per abitante**, sulla base dei dati anagrafici del 31 dicembre dell'anno precedente . Sulla base di tale ammontare viene stabilito dal Tavolo il budget da destinare al finanziamento del PSG. Compete al Comune di Denno, in qualità di ente capofila, a mezzo del referente amministrativo, prevedere, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, la spesa per il finanziamento del PSG, l'accertamento dei finanziamenti provinciali per il sostegno del piano di zona, a valere sul fondo provinciale per le politiche giovanili, di cui all' art. 13 della L.P. 23 luglio 2004, n. 7, nonché effettuare, con cadenza annuale, la rendicontazione delle spese sostenute, eventuali riparti e conguagli delle stesse informandone gli altri comuni. **I Comuni aderenti al Tavolo si impegnano a versare entro 30 giorni, dalla richiesta dell'ente capofila nei limiti della rispettiva quota di partecipazione, il finanziamento spettante al Tavolo medesimo.**

Il contributo PAT secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili viene versato all'ente capofila, che in quanto tale assume la responsabilità delle procedure e degli atti amministrativi **a supporto delle attività di finanziamento dei progetti contenuti nell'elenco.**

ART. 11) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO GIOVANI

In sede di elaborazione del bilancio di previsione il Comune capofila e i Comuni aderenti inseriscono gli stanziamenti necessari al funzionamento del PSG secondo i criteri di finanziamento illustrati nel precedente articolo n. 10.

Il Tavolo approva il PSG entro il 15 novembre di ogni anno per l'anno successivo e lo presenta al comune Capofila. Quest'ultimo provvede alla sua approvazione e all'invio del PSG alla PAT con la relativa domanda di richiesta del contributo secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. Dopo l'approvazione del PSG da parte della PAT, il Tavolo avvia la fase di selezione dei progetti da finanziare sulla base del budget stabilito nel PSG.

Il Tavolo approva l'elenco dei progetti selezionati e lo comunica all'ente capofila. L'ente capofila procede con l'emissione degli atti amministrativi necessari alla concessione del finanziamento ai soggetti titolari dei progetti contenuti nell'elenco. La competenza deliberativa riconosciuta al Tavolo tramite la presente convenzione rende legittimi gli atti deliberati (PSG ed elenco progetti); pertanto il comune capofila può procedere all'utilizzo delle risorse già attribuite tramite un semplice atto amministrativo dirigenziale.

ART. 12) DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha durata triennale, con **scadenza 31 dicembre 2025.**

ART. 13) SANZIONI PER INADEMPIMENTO

Il Comune capofila, qualora riscontri che i Comuni aderenti non adempiono nei tempi stabiliti agli obblighi finanziari, contesta l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, diffidando ad adempiere entro un termine preciso. Qualora l'inadempimento determini la perdita di contributi e di risorse o l'impossibilità di realizzare una determinata iniziativa, resteranno a carico del

soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti, nel limite del danno effettivamente patito.

ART. 14) CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria nell'ambito del tavolo di lavoro del piano di zona. Qualora la risoluzione in tal senso non sia possibile, si provvederà a riunire presso l'ente capofila - salvo la possibilità di ricorrere al giudice amministrativo - di comune accordo o su richiesta scritta di uno dei Sindaci, le giunte comunali in seduta comune, alle quali competerà risolvere i contrasti sorti, predisponendo una relazione congiunta inerente la soluzione concordata da comunicare ai rispettivi consigli comunali.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. 07.03.005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si conviene che la data di sottoscrizione è quella di repertoriazione all'interno del sistema di gestione documentale PiTre del Comune capofila.